

Numeri

22 ¹ Gli Israeliti partirono e andarono ad accamparsi nelle steppe di Moab, a est del Giordano, all'altezza di Gerico. ²⁻⁴ Balak, figlio di Sippor, che a quel tempo era re di Moab, venne a sapere quel che gli Israeliti avevano fatto agli Amorrei. Il re e tutto il popolo furono presi dal terrore davanti al numero degli Israeliti. Allora i Moabiti dissero ai capi Madianiti: «Questa massa di gente devasterà tutto, qui nelle vicinanze, come una mandria di buoi divora l'erba di un prato!». ⁵ Balak mandò messaggeri da Balaam, figlio di Beor, il quale abitava a Petor, una città sulle sponde dell'Eufrate nel territorio degli Ammaviti. Furono incaricati di portare questo messaggio da parte del re: «Un'intera nazione è uscita dall'Egitto e ora ricopre la superficie del territorio. Si sono accampati proprio vicino a me. ⁶ Ti prego, vieni subito in mio aiuto; maledici questo popolo, perché è più forte del mio. Forse, così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via dal territorio. So bene questo: chi tu benedici, è benedetto, e chi tu maledici, è maledetto!». ⁷ I capi di Moab e di Madian partirono con quanto era necessario per pagare l'indovino. Giunti da lui, gli riferirono il messaggio di Balak. ⁸ Allora Balaam disse loro: «Fermatevi qui stanotte. Domani vi darò la risposta che il Signore mi comunicherà». I capi di Moab pernottarono a casa di Balaam, ⁹ e Dio venne a domandare a Balaam: — Chi sono quelli che hai ospitato? ¹⁰ Balaam gli rispose: — Sono messaggeri che il re di Moab Balak, figlio di Sippor, ha mandato da me per comunicarmi: ¹¹ «Il popolo uscito dall'Egitto ricopre la superficie del territorio. Vieni in mio aiuto e maledicilo. Forse così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via». ¹² Dio disse a Balaam: — Non andrai con loro e non maledirai quel popolo, perché io l'ho benedetto! ¹³ Il mattino seguente, appena si alzò, Balaam disse ai messaggeri di Balak: «Tornate nel vostro paese. Il Signore non mi lascia venire con voi». ¹⁴ I capi di Moab fecero ritorno da Balak e gli dissero:

«Balaam ha rifiutato di accompagnarci». ¹⁵ Balak incaricò altri messaggeri, scelti tra i capi. Furono più numerosi e più importanti dei primi. ¹⁶ Si recarono da Balaam e gli riferirono questo messaggio: «Io, Balak, figlio di Sippor, ti prego: non rifiutare di venire da me! ¹⁷ Ti colmerò di onori e farò tutto quel che mi chiederai. Vieni, maledici questo popolo!». ¹⁸ Ma Balaam rispose ai messaggeri di Balak: «Anche se Balak mi desse tutto l'argento e l'oro del suo palazzo, io non potrei trasgredire gli ordini del Signore, mio Dio, in nulla: né in grandi né in piccole cose. ¹⁹ Perciò fermatevi qui stanotte e io verrò a sapere quel che il Signore avrà da dirmi di nuovo». ²⁰ Durante la notte il Signore venne a dire a Balaam: «Se questi uomini sono venuti a chiamarti, parti pure con loro. Ma farai soltanto quel che ti indicherò». ²¹ Al mattino Balaam sellò la propria asina e partì con i capi Moabiti. ²² La partenza di Balaam provocò lo sdegno di Dio. Balaam cavalcava l'asina, accompagnato da due servitori. l'angelo del Signore andò a piazzarsi sulla strada per sbarrargli il passaggio. ²³ L'asina vide l'angelo del Signore fermo in mezzo alla strada con la spada in mano; allora si scostò e passò attraverso i campi. Balaam frustò l'asina per riportarla sulla strada. ²⁴ In seguito l'angelo del Signore andò a mettersi in un punto dove la strada era incavata: attraversava vigneti, e c'era un muretto sia da una parte sia dall'altra. ²⁵ L'asina vide l'angelo del Signore: si strinse contro il muretto e schiacciò il piede di Balaam. Egli la frustò di nuovo. ²⁶ L'angelo del Signore li sorpassò ancora e andò a mettersi in un passaggio della strada così stretto che non si poteva scansarlo né a destra né a sinistra. ²⁷ L'asina lo vide e si sdraiò per terra con il padrone in groppa. Allora Balaam fu preso da una violenta collera e prese l'asina a bastonate. ²⁸ Il Signore diede all'asina la capacità di parlare ed essa disse a Balaam: — Che cosa ti ho fatto? È già la terza volta che mi batti! ²⁹ Balaam rispose: — Tu mi prendi in giro! Se avessi una spada, ti ammazzerei subito! ³⁰ L'asina replicò: — Eppure io sono la tua asina, quella che hai sempre cavalcato fino a oggi. Ho forse l'abitudine di comportarmi così con te? — No — egli rispose. ³¹ In quell'istante il Signore aprì

gli occhi a Balaam, ed egli vide l'angelo con la spada in mano fermo in mezzo alla strada. Allora si inchinò e si gettò con la faccia a terra. ³² L'angelo gli domandò: — Perché hai battuto per tre volte la tua asina? Io sono venuto a sbarrarti la strada, perché secondo me hai deciso questo viaggio alla leggera. ³³ L'asina mi ha visto e per tre volte si è scansata da me. Altrimenti ti avrei ucciso subito; l'asina invece l'avrei lasciata in vita. ³⁴ Balaam disse all'angelo del Signore: — Sono colpevole. Io non sapevo che tu eri fermo sulla strada davanti a me. Ma se disapprovi questo viaggio, me ne torno a casa! ³⁵ Rispose l'angelo: — No! Accompanya pure questi uomini; però pronunzierai soltanto le parole che io ti suggerirò. Allora Balaam riprese il cammino in compagnia dei messaggeri di Balak. ³⁶ Quando Balak venne a sapere che Balaam stava per arrivare, gli andò incontro fino alla città moabita di Ar, situata alla frontiera del suo territorio, sulle sponde del torrente Arnon. ³⁷ Disse a Balaam: — Perché non hai accettato di venire qui da me la prima volta che ho mandato i messaggeri a chiamarti? Credevi forse che io non sarei stato in grado di ricompensarti? ³⁸ Balaam rispose al re: — Ebbene, ora eccomi qui da te. Ma che cosa dire? Io sono autorizzato a pronunziare solo le parole che Dio porrà sulla mia bocca. ³⁹ Poi Balaam partì con Balak. Si recarono a Kiriath-Cusot. ⁴⁰ Balak offrì in sacrificio tori e montoni e mandò una porzione delle loro carni a Balaam e ai capi che lo accompagnavano. ⁴¹ Il mattino seguente Balak salì con Balaam su una collina dedicata al culto del dio Baal; di là si vedeva un settore dell'accampamento degli Israeliti.